Un foglio per animare la comunità

Un cuore nuovo

«Come accadde ai primi discepoli, molte volte tutto comincia con un semplice **invito**: quello di un amico, un'esperienza di servizio o l'incontro con qualcuno la cui vita ci fa domandare che cosa importi davvero. L'importante è imparare a riconoscere la voce del Signore. Per questo, cari giovani, riservate momenti di **silenzio** davanti al Santissimo per incontrarvi con Lui. Parlategli dei vostri progetti e lasciatevi interrogare dalla sua Parola. Non abbiate paura di domandargli che cosa si aspetta da voi. Alcuni Egli li chiamerà al sacerdozio o alla vita consacrata; altri li chiamerà al matrimonio e a formare una famiglia. Tutti sono chiamati a mettere le proprie capacità al servizio degli altri. Forse qualcuno pensa di aver commesso troppi errori o che sia ormai tardi per ricominciare. E io vorrei dirgli: guarda Gesù. Egli conosce la tua storia e continua a invitarti a camminare con Lui. Non hai bisogno di avere risolto tutto il tuo futuro per rispondergli. **Fai il passo che oggi puoi fare**. Confida nel suo amore e permetti che ti accompagni. Molte volte il Signore ci mostra il cammino mentre lo percorriamo. Ecco l'Amico che vi chiama! Coltivate questa amicizia nella preghiera, nell'Eucaristia e nell'ascolto della sua Parola. Quanto più impariamo ad amare Gesù, tanto più siamo capaci di amare come Lui. **Dalla nostra amicizia con Cristo nasce anche un'amicizia più vera con gli altri**, che cerca sinceramente il loro bene, sa perdonare e rimane fedele, specialmente nelle difficoltà. Che bello trovare amici che ci fanno crescere e ci avvicinano a Dio!

La Chiesa nasce e vive di questa amicizia con Cristo. In essa troviamo fratelli che ci aiutano ad andare avanti. Tutti abbiamo bisogno che qualcuno ci ascolti, ci incoraggi quando mancano le forze o semplicemente rimanga accanto a noi.Ricordate che anche Gesù, nel Getsemani, volle avere vicino i suoi amici nell'ora dell'angoscia. Non abbiate paura di confidare loro le vostre pene e di cercare in loro il sostegno di cui avete bisogno.

Cari giovani, **ascoltate l'invito di Gesù e osate seguirlo**. Vorrei ripetervi oggi che il Signore «non toglie nulla, e dona tutto» (Papa Benedetto XVI). Fidatevi di Cristo! Confidate in Lui come in un vero amico, che vi conosce, vi ama e non vi abbandona mai. Questa fiducia farà crescere ogni giorno la vostra amicizia. Chiediamo al Signore, per intercessione della Vergine Maria e dei santi peruviani, che faccia crescere ogni giorno questa fiducia, che ci aiuti a vivere con passione la nostra vocazione e a rimanere sempre nella sua amicizia. Allora diciamo insieme una semplice preghiera che ci aiuti a confidare ogni giorno di più in Gesù. Vi invito a ripetere con me: "Gesù, in Te confido".»

(Papa Leone XIV ai Giovani del Perù, nella Veglia di preghiera a Lima)

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA IN CIELO - VITORCHIANO
tel. 0761370787 - Settimana dal 15 al 22 novembre 2026

Santa Cecilia

Sabato prossimo, 21 novembre, con un giorno di anticipo sulla festività della santa Patrona dlela Musica, cioè Santa Cecilia, la Banda Musicale "Fedeli di Vitorchiano" verrà a celebrare, con la presenza e la preghiera dei suoi membri e la musica dei loro strumenti, la memoria della Santa presso la Chiesa della Madonna, nella s. Messa delle ore 17.00. Li ringraziamo per questo momento bello di comunione e di fede che ci donano.

Bambini di 2^ elementare

I bambini di seconda elementare sono dolcissimi: pieni di entusiasmo e di affetto; eccoci giunti al secondo incontro, che si svolgerà ancora una volta dalle 15 alle 18 presso il Monastero; dopo aver parlato loro del "segno della croce" e della sua importanza, comincia per loro l'insegnamento delle preghiere cristiane fondamentali, mentre confidiamo che i genitori li aiutino a farlo ogni giorno. Appuntamento

domenica 22 ore 15 al Monastero

La nostra (nuova) Comunità Pastorale

Il Vescovo Mons. Orazio Francesco Piazza domenica scorsa ha presentato il progetto "Campanili in rete" e il nuovo percorso di riorganizzazione pastorale della Diocesi. Al centro comunione, corresponsabilità e partecipazione dei laici.

L'appuntamento ha rappresentato un momento significativo di confronto e riflessione sul futuro della Chiesa viterbese, con particolare attenzione al progetto pastorale "**Campanili in rete**" e alla revisione dell'organizzazione territoriale della Diocesi, nella prospettiva di una maggiore comunione, collaborazione e corresponsabilità tra le diverse realtà ecclesiali, anche alla luce anche della progressiva diminuzione dei sacerdoti sul territorio. Una situazione che richiede nuove modalità di collaborazione pastorale tra le comunità.

In linea con gli orientamenti della Chiesa italiana, il Vescovo ha presentato due importanti prospettive del nuovo assetto pastorale diocesano: le **Unità parrocchiali** e le **Comunità pastorali**.

Le prime prevedono una o più parrocchie affidate alla cura pastorale dello stesso parroco, con l'obiettivo di rispondere anche a situazioni di emergenza pastorale, garantendo la presenza e i servizi ecclesiali a tutte le comunità, comprese quelle più piccole.

Le **Comunità pastorali**, invece, rappresentano una prospettiva più ampia e orientata al futuro: più parrocchie territorialmente vicine chiamate a intraprendere un cammino condiviso di programmazione, collaborazione e azione pastorale, nel segno della comunione, della coesione e della responsabilità reciproca. Quin entra in scena anche la nostra Parrocchia che presto diventerà appunto una comunità Pastorale insieme a **Bomarzo** e a **Mugnano**. Presto faremo un incontro con i due Consigli Pastorali riuniti.



CON San FRANCESCO

«Francesco, il servo di Cristo, vivendo nel corpo, si sentiva in esilio dal Signore e si sforzava, pregando senza interruzione, di mantenere lo spirito alla presenza di Dio, per non rimanere privo delle consolazioni del Diletto.

La preghiera era la sua consolazione, quando si dava alla contemplazione, era anche la sua difesa, quando si dava all'azione, poiché, mediante l'insistenza nella preghiera, metteva ogni sua fiducia nella bontà divina, gettando nel Signore la sua ansietà.

Sopra ogni altra cosa - asseriva con fermezza - il religioso deve desiderare la grazia dell'orazione e incitava in tutte le maniere possibili i suoi frati a praticarla con zelo, convinto che nessuno fa progressi nel servizio di Dio, senza di essa.

Nell'orazione aveva imparato che la bramata presenza dello Spirito Santo si offre a quanti lo invocano con tanto maggior familiarità quanto più lontani li trova dal frastuono dei mondani. Per questo cercava luoghi solitari, si recava nella solitudine e nelle chiese abbandonate a pregare, di notte. Là dovette subire, spesso, gli spaventosi assalti dei demoni che venivano fisicamente a conflitto con lui, nello sforzo di stornarlo dall'applicarsi alla preghiera.» *(S. Bonaventura, Leggenda Maggiore)*

C'è bisogno di allontanarsi dagli altri per entrare in intimità con Dio? La risposta è sì e no. Gesù stesso ha insegnato: "*Quando tu preghi entra nella tua stanza e prega il tuo Padre nel segreto, e il Padre tuo che vede nel segreto ti ricompenserà*"; non solo, ma spesso Gesù amava rimanere da solo, lontano dalla gente, per pregare e meditare: in questo modo ritrovava il senso della sua missione, abbandonandosi con fiducia alla volontà del Padre. La dimensione solitaria della preghiera è fondamentale nella vita cristiana, come insegna anche l'esperienza del monachesimo nella storia della Chiesa.

Tuttavia essa da sola non è sufficiente e rischia di diventare un atto di superbia, se uno si sentisse migliore rispetto agli altri, isolandosi e disprezzando la comunità (è l'ipocrisia dei farisei); la preghiera comunitaria è certamente più difficile da gestire, perché richiede a ciascuno di confrontarsi con i tempi, gli stili e le capacità (e difetti) di tutti gli altri; tuttavia essa è importantissima: solo così infatti si realizza la comunione, che è il fine della preghiera stessa; non c'è intimità con Dio se non c'è comunione con i fratelli.

San Francesco è modello di una preghiera che, mentre cerca Dio con tutto il cuore, ascolta il desiderio di Dio, che vuole l'amore tra i suoi figli.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Trentatreesima settimana del Tempo Ordinario e Prima del Salterio

Domenica 15 novembre **33^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** *Sei stato fedele nel poco, prendi parte alla gioia del tuo padrone.*	10.15 (Madonna) PER LA PARROCCHIA 11.30 (Madonna) BRUNO E TITINA
Lunedì 16 novembre *Che cosa vuoi che io faccia per te? Signore, che io veda di nuovo!*	16.30 Rosario 17.00 (Madonna) ROLANDO
Martedì 17 novembre **s. Elisabetta d'Ungheria** *Il Figlio dell'uomo era venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.*	16.30 Rosario 17.00 (Madonna) SABANI SERAFINA
Mercoledì 18 novembre *Perché non hai consegnato il mio denaro a una banca?*	16.30 Rosario 17.00 (Madonna) MENICOCCI GIUSEPPINA
Giovedì 19 novembre *Se avessi compreso quello che porta alla pace!*	16.30 Rosario 17.00 (Madonna) DEF. FAM. CERASA **Adorazione Eucaristica**
Venerdì 20 novembre *Avete fatto della casa di Dio un covo di ladri.*	16.30 Rosario 17.00 (Madonna) CERQUONI GIUSEPPE (2° anniv.)
Sabato 21 novembre **Presentazione al Tempio della Beata Vergine Maria** *Tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli!».*	16.30 Rosario 17.00 (Madonna) **Memoria di s. Cecilia con la Banda Musicale "Fedeli di Vitorchiano"**
Domenica 22 novembre **GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO** *Siederà sul trono della sua gloria e separerà gli uni dagli altri.*	10.15 (Madonna) 11.30 (Madonna) PER LA PARROCCHIA